

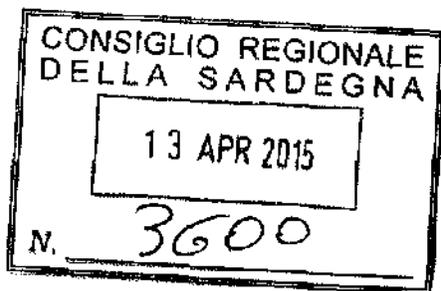


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 13/04/2015
nr. 0002453

Classifica L.6.4.Fasc. 88 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Luca Pizzuto
- Gruppo SEL Sardegna
- > On. Eugenio Lai
On. Gavino Manca
Gruppo Centro Democratico Sardegna
- > On. Pietro Cocco
On. Francesco Sabatini
On. Alessandro Collu
On. Giampietro Comandini
On. Roberto Deriu
On. Salvatore Demontis
On. Daniela Forma
On. Giuseppe Meloni
On. Cesare Moriconi
On. Lorenzo Cozzolino
On. Luigi Lotto
On. Rossella Pinna
On. Valter Piscedda
On. Luigi Ruggeri
On. Antonio Solinas
On. Gianmario Tendas
Gruppo Partito Democratico

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazioni n.264/A sul nuovo piano di chiusura e razionalizzazione del servizio, sul territorio nazionale e numerosi centri in Sardegna, di Poste italiane e n.265/A sul rischio di chiusura degli uffici postali in Sardegna.
Risposta.

In riferimento alle interrogazioni in oggetto, trasmetto la nota n.34316 del 31/03/2015 inviatami dalla Direzione Servizi Postali dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

FP

SA



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Direzione Servizi Postali

Ufficio Monitoraggio e Vigilanza nei Mercati del Settore Postale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
AGCOM Prot. n. 0034316, 31-03-2015

Regione Autonoma della Sardegna
c.a. Capo di Gabinetto
dott. Filippo Spanu
Via Trento, 69
09123 Cagliari

Inviata via PEC a:
presidenza@regione.sardegna.it
Rif.: AA/04/2015/115

Oggetto: Piano di razionalizzazione degli uffici postali.

Con riferimento alle interrogazioni regionali n. 264/A e 265/A del 3 febbraio 2015 presentate dagli On. Lai e Cocco, aventi ad oggetto le ricadute conseguenti al piano di razionalizzazione presentato da Poste Italiane S.p.A. per la Regione Autonoma della Sardegna si rappresenta quanto segue.

L'art. 2 comma 4, lettera c, del decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 261, attribuisce a questa Autorità una competenza specifica nella "determinazione dei criteri di ragionevolezza funzionali alla individuazione dei punti del territorio nazionale necessari a garantire una regolare ed omogenea fornitura del servizio". La società Poste Italiane è tenuta ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del Contratto di programma, a trasmettere all'Autorità, entro l'inizio di ogni anno di riferimento, un elenco delle strutture di recapito "che non garantiscono condizioni di equilibrio economico" e un relativo piano di intervento.

Tale piano è redatto da Poste Italiane sulla base di un accordo triennale sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo economico (Contratto di Programma) e in conformità al decreto ministeriale 7 ottobre 2008.

Per quanto riguarda i poteri attribuiti a questa Autorità, si sottolinea che la stessa non ha competenza nell'approvazione del Piano di razionalizzazione di Poste Italiane ma solo in ordine alla verifica di conformità rispetto ai criteri indicato nel decreto ministeriale 7 ottobre 2008 e in conformità alla delibera n. 342/14/CONS adottata da questa Autorità recante "Punti di accesso alla rete postale: modifica dei criteri di distribuzione degli uffici di Poste Italiane".

Con la suddetta delibera sono stati, infatti, ulteriormente integrati i criteri di distribuzione degli uffici postali di cui all'art. 2 del decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, attraverso l'introduzione di specifiche previsioni di garanzia a tutela degli utenti residenti nelle zone remote del paese, qualificando come tali, da un lato i Comuni rurali che rientrano anche nella categoria Comuni totalmente montani, dall'altro le isole minori garantendo così una presenza capillare ed efficace della rete postale sul territorio nazionale, l'interesse pubblico e la giusta considerazione delle fattispecie territoriali.

Nel dettaglio con la delibera n. 342/14/CONS sono stati fissati più stringenti criteri che hanno evitato la programmazione della chiusura di circa 500 uffici postali, sulla base di:

1. distanza massima per percentuale di popolazione nazionale residente:
 - a) entro 3 Km. di distanza per il 75% della popolazione nazionale;
 - b) entro 5 Km. di distanza per il 92,5% della popolazione nazionale;
 - c) entro 6 Km. di distanza per il 97,5% della popolazione nazionale;
2. presenza percentuale degli uffici postali sul totale dei comuni italiani:

1.6.4.1

- PRES

- CG

- SERRA

- FRONZONI

- NOTIZIA

1602

714

750



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Direzione Servizi Postali
Ufficio Monitoraggio e Vigilanza nei Mercati del Settore Postale

- a) 1 ufficio postale in almeno il 96% dei comuni italiani;
3. divieto di chiusura degli uffici postali in caso di:
- a) ufficio postale presidio unico (con orario minimo di apertura al pubblico su 3 giorni e 15 ore settimanali);
 - b) ufficio postale ubicato in comune rurale e montano (salvo che siano presenti più di due uffici e il rapporto abitanti per ufficio postale sia inferiore a 800);
 - c) ufficio postale presidio unico di isole minori (nell'ambito di comuni con più uffici postali).

Si rappresenta che al fine di consentire una valutazione più puntuale dell'impatto del suddetto Piano sulla popolazione locale, nonché l'eventuale individuazione di soluzioni alternative più rispondenti allo specifico contesto territoriale, l'art. 5 comma 1 della delibera n.342/14/CONS ha previsto l'obbligo di notifica preventiva ai Sindaci dei Comuni interessati almeno 60 giorni prima della data prevista di attuazione dell'intervento.

Relativamente poi all'attività di competenza, l'Autorità prosegue nell'attività di vigilanza provvedendo a verificare la legittimità, sotto il profilo della coerenza con la normativa vigente, delle chiusure o delle rimodulazioni orarie degli uffici postali contenute nel piano comunicato da Poste Italiane S.p.A. e delle quali vengono segnalate puntuali e circostanziate violazioni.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Dirigente
Dott. Sergio Del Grosso